



MacroArea Centro - GALATINA MAGLIE NARDO'

COMUNICATO

Anche a Galatina, la campagna referendaria per la raccolta delle firme per abrogare tre articoli di legge o parti di essi (l'art. 23bis del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 e successive modificazioni, l'art. 150 del Decreto Legislativo n. 152 e successiva modifica e il comma 1 dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006) avrà inizio domenica 25 aprile, giornata della "Liberazione" dell'Italia dal nazifascismo, una data storica, un segnale importante, in Piazza Alighieri – angolo Piazza San Pietro.

Si tratta di una richiesta di tre referendum che vede insieme il variegato e esteso mondo delle associazioni laiche e cattoliche, del volontariato, di cittadinanza attiva, di difesa dei consumatori, delle reti sociali, ecc. unite dalla volontà di difendere un bene essenziale per l'umanità, un diritto universale: l'acqua.

La battaglia è condivisa dalla CGIL e dal sindacato dei dipendenti pubblici FP CGIL e dal Jesuit Social Network Italia.

A queste organizzazioni, si aggiunge il sostegno dei partiti della sinistra, dei giovani democratici, dei verdi, di formazioni locali territoriali.

Col primo quesito si propone di abrogare l'ultima normativa approvata dal governo Berlusconi in materia di "privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica", attraverso la quale si stabilisce l'affidamento della gestione del servizio a soggetti privati o a società a capitale misto le cui quote entro il 2015 dovranno passare dall'attuale 40 al 70 per cento rispetto a quelle pubbliche.

Il secondo quesito propone di avviare un processo di ripubblicizzazione dell'acqua, abrogando forme e procedure di affidamento del servizio pubblico integrato. Il Decreto Legislativo 152\2008 definisce come uniche modalità di affidamento del servizio idrico la gara o la gestione attraverso Società per Azioni a capitale misto pubblico- privato o a capitale interamente pubblico. L'abrogazione della norma non consentirebbe più il ricorso alla gara, né l'affidamento a società miste, favorendo così la ripubblicizzazione del servizio e la possibilità di gestione tramite enti di diritto pubblico, garantendo la partecipazioni delle comunità locali e dei cittadini.

Il terzo quesito intende eliminare i profitti derivanti da un bene di proprietà di tutti gli uomini. La norma in vigore dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell'"adeguatezza della remunerazione del capitale investito". La sua abrogazione assume una rilevanza simbolica ma di immediata concretezza. La parte che si vuole eliminare è quella che permette al gestore di ottenere grandi profitti dalla tariffa, consentendone l'aumento della stessa anche in assenza di investimenti per il miglioramento qualitativo del servizio.

Per sottoscrivere la proposte referendarie si ha tempo sino a metà del mese di luglio, nei luoghi pubblici e presso le postazioni fisse (sedi sindacali, oratori, organizzazioni sociali e del volontariato, ecc.). Il materiale con i quesiti, la relazione introduttiva, le date e i luoghi delle iniziative, e quant'altro, si possono scaricare collegandosi al sito www.acquabenecomune.it.

A Galatina si parte domenica 25 aprile, dalle ore 10,00 alle 12,30.

IL COORDINATORE
(Nini De Prezzo)